

VERBALE DELLA SECONDA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE-NUCLEARE

22 OTTOBRE 2012 ORE 21 PRESSO LA SALA DEI MITI- PALAZZO COMUNALE DI SALUGGIA

OdG :1) Conoscenza e valutazione attività in corso nell'area nucleare con particolare riferimento al deposito D-2 2)Centralina Roggia Camera 3) Varie ed eventuali

Tutti i membri presenti. Inizia Pozzi facendo una ampia e completa disanima di tutto quello che è stato fatto e detto sul D-2, a partire dal 2003/2004 quando fu emessa l'ordinanza del Generale Jean che riguardava la realizzazione del nuovo parco serbatoi in una area dove il PRG di Saluggia non ammetteva costruzioni. Ripercorre la storia della variante al Prg adottata e mai approvata, dell'ordinanza che riguardava il D-2 e le opere connesse al Cemex, delle successive manifestazioni e raccolta firme affinché i rifiuti liquidi venissero trattati ma non si costruissero depositi per il loro stoccaggio, dell'esposto al Tar per fare annullare l'ordinanza che poi il Tar respinse, delle azioni fatte verso la Regione affinché fosse revocata la proroga di tre anni all'inizio dei lavori per il D-2 concessa dall'Architetto Ravetto nel 2009, azioni non andate a buon fine, fino al recente pronunciamento del Tar riguardante la cabina elettrica che di fatto ha stabilito che l'ordinanza Jean ha un valore temporalmente non limitato e la deroga di ottenere permesso a costruire si estende anche agli effetti tipici, alla successiva lettera di Sogin del Giugno 2012 che informa che non chiederà altre proroghe ma continuerà i lavori, e alle azioni fatte dal Comune che sono descritte nella relazione del Sindaco fatta al Consiglio Comunale il mese scorso, ben nota a tutti e di cui quindi non parlerà. A suo avviso l'unica possibilità di fermare i lavori del D-2 è legata al ricorso fatto al capo dello stato da Rossana Vallino, se anche quello verrà respinto è meglio riconoscere che la battaglia è perduta. Ovviamente il Comune seguirà passo passo i lavori in corso e interverrà in caso di inadempienze che riguardino la propria competenza, e non quelle di Ispra e di altri organi di controllo previsti dalla legge. Intanto informa che Sogin ha consegnato i disegni esecutivi del D-2 che sono quindi a disposizione della Commissione. Su richiesta di Godio si farà il raffronto tra i vecchi e i nuovi disegni lunedì 29 Ottobre alle ore 17,30.

Interviene poi Godio il quale afferma di essere sempre più convinto che, se il mega-deposito nucleare D2 sarà completato, i rifiuti radioattivi non se ne andranno via mai più da Saluggia. Dalla visita al sito Sogin effettuata nel pomeriggio, è rimasto colpito dalle dimensioni di questo deposito, la cui realizzazione è in corso nonostante il fatto che l'area sia ufficialmente definita inedificabile, e che neppure un bambino, se lo vedesse, ne avrebbe l'impressione di un deposito temporaneo. Godio propone che il Comune verifichi attentamente e formalmente: 1) il permesso a costruire originale costituito dalle due ordinanze del Commissario Jean e dagli elaborati grafici originali ad esse allegati, controllandone la corrispondenza con l'opera in corso di realizzazione; 2) il fatto che l'opera non è da ritenersi connessa all'impianto Cemex (e quindi non soggetta a VIA insieme al Cemex) solo per la parte che riguarda il deposito dei rifiuti che erano solidi all'epoca dell'autorizzazione e non di quelli che lo diverranno con il funzionamento del Cemex, altrimenti si sarebbe nel caso di opera connessa con VIA non fatta; 3) la legittimità della proroga concessa dal Comune; 4) la legittimità della prosecuzione dei lavori anche oltre la scadenza della proroga. Godio conclude invitando il Comune ad aderire alle azioni legali portate avanti dalle Associazioni e dai Cittadini che hanno richiesto la verifica della legittimità dell'iter autorizzativo e realizzativo di questo deposito.

Prende poi la parola Pistan per segnalare, in merito al D2, alcuni punti che meriterebbe ancora approfondire:

da "La Gazzetta" del 29/08/2012 si apprende che, successivamente all'ordinanza del gen. Jean del febbraio 2006 con cui si disponeva che nel D2 sarebbero finiti solo rifiuti a bassa radioattività allo stato solido, il Governo decise (19/09/2008) di stoccarvi anche "rifiuti radioattivi di III categoria derivanti dall'attività del

Cemex". Più recentemente (08/06/2012) l'ISPRA ha precisato che "nel deposito D2 verranno stoccati circa 1900 m³ di rifiuti di II e III categoria. Parte dei rifiuti di III categoria saranno successivamente trasferiti nel deposito D3 di futura realizzazione". Il Comune è stato tempestivamente e correttamente informato del cambiamento, avvenuto oltretutto dopo la fine del regime di emergenza col 2006? Se ciò non è successo, non meriterebbero l'amministrazione comunale e la cittadinanza un'informazione più puntuale?

Circa il pronunciamento del TAR sulla cabina elettrica, i cui effetti si estenderebbero agli altri oggetti dell'ordinanza Jean e dunque al D2, ricorda che il TAR, al momento, ha solo sospeso la mancata concessione della proroga e l'annullamento del permesso di costruire ordinati dall'arch. Ravetto nel settembre 2011, ma ancora non ha pronunciato sentenza. In merito al D2 poi, come noto, l'ordinanza del commissario Jean costituiva di fatto il "permesso di costruire" e non una "deroga" al permesso stesso: in quanto equivalente a un "permesso di costruire", agli oggetti dell'ordinanza, cessata l'emergenza e i poteri del commissario, vanno applicate tutte le norme relative ai permessi di costruzione. Dunque, le valutazioni del legale del Comune in merito al pronunciamento del TAR sulla cabina elettrica partono dalla premessa, discutibile, che l'ordinanza del generale Jean non sia un "permesso di costruire" e dunque non si possano applicare ad essa le norme e tempistiche relative. Del resto, se così fosse stato fin dall'inizio, che motivo avrebbe avuto Sogin di richiedere la proroga alla data di ultimazione dei lavori del 2009? Lo stesso mutamento di atteggiamento sul piano legale - prima l'ordinanza si ritiene equivalente a un permesso di costruire, poi una deroga al medesimo - suggerisce che la questione non è ancora chiara, e dunque si potrebbe approfondire, a favore della posizione del Comune circa la richiesta di azioni concrete verso il Deposito nazionale.

Circa la difformità fra il progetto del D2 presente in Comune alla data del sopralluogo dei funzionari comunali il 02/07/2012 e quanto in corso di realizzazione all'atto del medesimo sopralluogo, si associa alla richiesta Godio di poter confrontare il vecchio progetto con quello appena giunto, a seguito di richiesta formale da parte del Comune al termine del suddetto sopralluogo.

Sottolinea infine, circa l'ineluttabilità dell'ultimazione del D2, che i lavori, per affermazione della stessa Sogin in occasione della visita odierna al sito, sono al 65% della parte civile (dopodiché occorrerà realizzare tutta l'impiantistica, con conclusione prevista a fine 2014), e che desta davvero stupore la quantità di denaro pubblico spesa per un deposito che, secondo le ripetute assicurazioni delle amministrazioni competenti, dovrebbe essere temporaneo. Non sarebbe meglio chiedere di concentrarsi per ragioni di sicurezza ed economicità - anche coinvolgendo gli enti locali a valle di Saluggia - sulla rapida individuazione del deposito nazionale e la sua costruzione, visto che, sempre nella visita odierna fatta al Centro Eurex, è stato detto che i rifiuti solidificati saranno trasferibili dopo sole 24 ore; e che se l'Italia non si doterà di un deposito nazionale entro il 2015 subirà una procedura d'infrazione da parte della Comunità europea?

Perolio e Papotto convengono con Pozzi che ormai, visto che tutte le azioni per fermare la costruzione non hanno avuto esito e che la stessa è ormai fatta al 60/70 per cento, è inutile che il Comune metta in atto altre iniziative per bloccarla. Perolio poi chiede informazioni sul sito nazionale per lo stoccaggio dei rifiuti e sulle possibilità di metterlo in funzione.

Successivamente Pistan concorda sulla proposta Godio di chiedere al Comune di associarsi, per rafforzarne il peso, al ricorso presentato da Rossana Vallino.

Terminata la discussione sul nucleare, si passa al secondo punto all'odg: Centralina su Roggia Camera.

Pistan ha visto nel pomeriggio la documentazione in possesso dell'ufficio tecnico; al di là delle decisioni della Provincia che ha deciso di escludere il progetto dalla fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità ambientale, la ditta Energia pulita che dovrebbe costruire la centralina non ha ancora presentato al Comune alcuna comunicazione. Quando questa verrà inoltrata si discuterà al riguardo, prendendo anche a riferimento la posizione del Comune trasmessa in Provincia quando c'era il Commissario prefettizio, con le modifiche richieste dal Comune. Si discute un po' sulla potenzialità molto ridotta della centrale, 36 kW di potenza media, con produzione annuale media di 315.000 Kwh, e sul fatto che verrebbe edificata in area esondabile dalla Dora dove il PRG non prevede si possa costruire.

Passando al terzo punto dell'odg , Varie ed eventuali, Godio fa presente che tra breve dovrebbe svolgersi la conferenza di Servizi riguardante la costruzione a Rondissone di una centrale termoelettrica a biomasse e che il Comune di Saluggia dovrebbe ricevere la convocazione. Chiede che il Comune partecipi; la richiesta riceve il parere unanime della Commissione; il Presidente informerà in merito il Sindaco.

Perolio poi introduce il problema della ristrutturazione del canile e della necessità che sul Progetto già approvato venga fatta richiesta dei fondi regionali già stanziati. Essendo presente come uditore alla riunione della Commissione il Capogruppo consiliare di Insieme per la nostra Gente sig. Giuseppe Vallino, la richiesta di Perolio gli viene girata affinché ne informi il Sindaco e riferisca o al presidente o alla Commissione in occasione della prossima riunione.

Pistan introduce poi il discorso riguardante la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e della necessità di esaminare a fondo la convenzione con Covevar e di valutare se seguire un'altra strada, anche sulla base di iniziative autonome che alcuni comuni stanno prendendo, nel caso in cui si verifichi la scarsa economicità del Consorzio attuale e la sua eventuale inadempienza a impegni contrattuali sottoscritti. Pozzi si dichiara d'accordo a questa iniziativa, qualora la Commissione convenga, ma pone l'attenzione sul fatto che questo studio debba essere affidato ad un gruppo di lavoro ad hoc, nominato dalla Giunta e coordinato dalla Commissione ambiente. Invita i membri a segnalare nomi di persone che abbiano conoscenza del problema e che vogliano svolgere questo incarico, ovviamente a titolo gratuito.

La seduta viene tolta alle 23,30. Prossima riunione il 5 novembre.

Letto, approvato e sottoscritto.

5.11.2012

Alberto Godio
Fabio Pistan
[Signature]
[Signature]

11